

Inserzioni
Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni.
Ufficio di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a filmisra). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LA FRANCIA MUORE

La Francia muore! Questo grido di desolazione è ripetuto da tanti anni da tutti gli uomini politici, da tutti i sociologi, da tutti i letterati, che il rinnovarlo ora può sembrare una prova di cattivo gusto. Insistere su una verità universalmente riconosciuta, è infatti la sterile consolazione di chi non ha nulla di nuovo da dire.

Nondimeno il problema è così grave — e diventa ogni giorno più grave — che anche quei maestri di buon gusto che sono i francesi hanno creduto di doverlo ripresentare dinanzi al pubblico aprendo un'inchiesta internazionale sulle cause e sui rimedi di questo pauroso fenomeno.

Or è un secolo, le grandi potenze europee contavano 98 milioni d'abitanti, dei quali 20 — cioè più di un quarto — appartenevano alla Francia. Oggi esse ne contano 350, dei quali solo 30 — cioè poco più di un decimo — appartengono alla Francia.

Non basta. Mentre tutti i popoli sono in piena espansione o seguono con instancabile ardore il precetto cristiano: *crescite et multiplicamini*, la Francia pare voglia chiudersi spontaneamente in un programma immorale di infanticidio.

L'eccezione della nascita sulle morti è di 156 per mille in Olanda, di 14,9 in Germania, di 11,2 in Inghilterra, di 11,1 in Italia, e non discende che a 7,0 in Spagna, la penultima della lista.

La Francia, che è l'ultima, ma a una distanza vergognosa dalle altre nazioni, poiché l'eccezione delle nascite sulle morti non è per lei che di 0,7 per mille. Domani, per poco che la natalità si abbassi ancora, la Francia sarà al di sotto del zero. L'ipotesi non è inverosimile poiché nel 1870 al di là di 1870 si è visto la mortalità annuale in Francia sorpassare la natalità. Non è dunque soltanto un fenomeno di ristagno, è un sintomo di agonia, è il fatale cammino verso una morte lenta ma sicura.

Questo cifra eloquenti e desolanti avevano già fatto suonare a stento le campane dell'opinione pubblica. Molke diceva sorridendo che, senza bisogno di una guerra, la Francia deve ogni giorno una battaglia. Il dottor Kommler sosteneva che « il figlio unico della famiglia francese è inesorabilmente condannato a essere spogliato dai cinque figli della famiglia tedesca ». E fu dal Giappone veniva o no è molto l'ironia sanguinosa a ferire l'orgoglio espansionista dei francesi.

« Si tema — scriveva un giornale di Tokio — il progresso della Francia in Asia. E' una paura ridicola. La Francia è una nazione impudica perché la sua popolazione diminuisce ogni anno. Alla fine del secolo essa sarà sparita. Perciò tutte le sue imprese di colonizzazione in Asia sono destinate a un insuccesso fatale ».

Fra tanti dottori che predicavano la sua morte, la grande ammalata sorrideva con una incoscienza che poteva sembrare eroismo. E come Niccolò Leoclos a chi le contava gli anni rispondeva trionfalmente: *io son bella, così la Francia a chi la rimproverava di non essere feconda rispondeva orgogliosamente: io son ricca.*

Senza dubbio la Francia è ricca, più ricca di molti paesi che vedono crescere la loro popolazione: ma, anzitutto, da quindici anni questa ricchezza che fino allora non aveva fatto che aumentare, è stazionaria con tendenza alla diminuzione, e, in secondo luogo, questa ricchezza d'innanzi alla quale s'inchinano estatici i miopi e i superficiali, è più apparente che reale.

al rischio d'avere un figlio si tirano con una logica irrefutabile: — Perché creare un altro essere che dovrà, come me, lavorare o lottare per vivere? Un po' tardi, ma sempre in tempo, i francesi si sono accorti del pericolo che li minaccia, e hanno finalmente riconosciuto che la loro abbondanza di danaro non compensa la loro deficienza di uomini. E con una utilità e una ingenuità che solo il terrore rende spiegabili, vanno chiedendo agli stranieri i rimedi alla loro condizione disperata. Dire la circolare diffusa in tutto il mondo dall'*Aciton française*: — « Siate voi dell'avviso di Rousseau, il quale nell'*Emile* scriveva: *in ogni paese che si spopola lo Stato tende alla rovina?* So lo stato, quali mezzi suggerite per combattere lo spopolamento della Francia? Diminuzione di imposte per la famiglia numerose? Riabilitamento delle ruote per trovati? Premi alle nascite legittime ed illegittime? Imposta progressiva sulle persone che hanno soltanto due figli o uno o nessuno? Leggi contro l'alcolismo. In sifilide, la tubercolosi? Trovate voi altre misure da proporre? Vi paiono applicabili? E come? »

È la circolare continua, lunga come un grido d'angoscia, a chiedere, a supplicare il vostro parere.

Questi moribondi che domandano consiglio fanno pietà. Ma fanno anche ridere. Essi si illudono che un nuovo articolo di legge o una nuova tassa abbiano la virtù di mutare quella che è ormai una abitudine sociale. E credono in buona fede, che promettendo qualche centinaio di lire alle donne che diventano madri per la seconda o la terza volta, tutte le francesi e tutti i francesi abbandoneranno ad un tratto le svariatissime pratiche malthusiane, ed ogni unione (legittima o libera) diverrà feconda come... una coppia di conigli.

Il professor Carlo Richet, che è un medico illustre, propone addirittura al Governo di contrarre un debito di un miliardo per ricompensare con un forte premio la nascita di ogni bambino che non sia primogenito. Il premio dovrebbe essere di 500 franchi per il secondogenito, di 1000 franchi per il terzo, e così via progressivamente. E dopo aver dimostrato che in quattro anni la Francia avrebbe cooperato con un miliardo di lire un milione di nascite, il Richet dichiara che questo sistema è l'unico rimedio alla morte lenta del suo paese.

Ecco, a dir vero, per un medico e un medico illustre per giunta, mi pare che l'ingenuità di questo sistema passi i limiti. Lasciamo da parte la speranza troppo rosea che il Governo proponga che la Camera voti questo miliardo destinato — come dire? — a rinforzare le energie virili dei francesi. Lasciamo da parte il lato morale della questione che è veramente assai miserando. Lo Stato infatti, diventerebbe una specie di Società di fecondazione artificiale e coatta che darebbe all'amore degli uomini e alla fecondità delle donne un prezzo ed un premio come si dà all'allevamento delle razze bovine od equine... senza nemmeno preoccuparsi della bontà dei prodotti!

E limitandoci a una osservazione puramente economica, constatiamo che le 500 o le 1000 lire — se sarebbero gola a qualche proletario — lascerebbero del tutto indifferente quella gran massa borghese per la quale un figlio costa assai più di 500 o di 1000 lire, e nella sterilità della quale è veramente il marcio e il pericolo della Francia.

Nessuno nega che le leggi possono influire sui costumi: ma la loro influenza è assai limitata. Non si cambia la vita sessuale di una nazione con un decreto del Governo o con un voto del Parlamento. E per ridare alla Francia la sua salute fisica, per ricondurla all'amore sano normale fecondo ch'essa ha perduto e abbruttito nella porografia o in tutti quei soddisfaccimenti a cold che sono la parodia patologica dell'amore, occorre non una riforma morale. Occorre cioè non *costringere* i francesi a far figli, ma educarli in modo ch'essi riconoscano che solo l'amore che ha lo scopo d'esser fecondo merita veramente il nome d'amore, o che tutto il resto è lussuria.

Quest'educazione, senza dubbio, è difficile e lenta: ma la natura stessa si incaricherà d'impartirla, lo non credo a coloro che predicano la morte della Francia. Più si farà vicino il pericolo dell'estinzione della razza, più crescerà nei francesi il bisogno di rimediarsi. Essi stessi faranno spontanea ammenda dei loro vizi perché si sveglierà in loro l'istinto della conservazione. E con un patriottismo più illuminato e più civile comprenderanno che non basta saper morire per la patria, ma occorre saper vivere per lei, vivere pienamente, creando la vita.

Scipio Sighele.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del PAESE

La commemorazione del '59

A PORDENONE

Il discorso dell'on. Giuseppe Girardini

(Dal nostro inviato speciale)

La saggia
Pordenone 20 — Stamane alle 8, la banda di Torre, ha attraversato l'operosa città al suono di eroici inni. La popolazione, s'è riversata nelle vie, e dalle case si cominciò ad esporre il tricolore. La breve Pordenone assunse un aspetto gaio, festoso, e per le strade fervette un'insolita animazione, che andò sempre crescendo tanto che più tardi la circolazione divenne difficile.

All'appello nobilissimo della locale sezione della « Trento-Trieste » — organizzatrice della manifestazione — il popolo pordenonese ha risposto con unanimità di consensimenti e fervore d'entusiasmo.

Le distinzioni di parte, le divergenze di principi, i personali dissensi, parvero oggi appiattarsi — sia pure per un giorno solo — e tutte le fedi, o tutte le idealità fondersi o sublimarsi nella religione della patria.

Il corteo

Alle ore 9 — come era stato fissato nel programma della festa — al Largo S. Giovanni si formò il corteo nell'ordine seguente:

Club ciclistico di Pordenone, con gonfalone.
Banda di Torre.
Corona del Municipio, portata da vigili urbani in alta tosta.
Rappresentanza municipale.
Società Veterani e Reduci con bandiera.

Corona del Comitato della locale sezione della Trento-Trieste.
Consiglio Direttivo della Trento-Trieste.

Corona della Società ex Bersaglieri. Società ex Bersaglieri, con bandiera. Società Operaia, con bandiera. Società Fornai, id. Società Agenti, id. Società Eserciti, id.

Cooperativa Conoscimento Ammann (Pordenone), id. Cooperativa dei Colonie Venetiane Torre, id.

Seguivano due sodalizi cattolici, intervenuti al corteo senz'essere invitati, e cioè la Cassa Cattolica di Torre e la Lega Cattolica di S. Ilario pure di Torre, ambedue con bandiera.

Venivano poi numerose rappresentanze composte di insegnanti ed alunni, delle Ragionerie Tecniche e delle scuole elementari.

Chiudeva il corteo il Club ciclistico di Rorai Grande, con gonfalone. L'imponente corteo, sfidò fra due file alti di popolo, per corso Garibaldi, Piazza Cavour e corso Vittorio Emanuele.

Da tutte le case sventolavano bandiere, dando allo via un aspetto gaio e vivace.

Il corteo, al suono dell'Inno di Garibaldi, dell'Inno di Mameli e della Marsigliese, percorse la città fra grandi acclamazioni, giunta sotto la Loggia Municipale, dove alle ore 10, si svolse la solenne cerimonia della deposizione delle corone.

La vetusta Loggia Municipale era stata decorata con sobrietà e buon gusto: rami di snelli, nodosi bamboli agli ingressi, bandiere tutt'al'intorno e sotto la Loggia.

Sopra la porta centrale era stato posta questa leggenda:

Ai fattori, agli eroi, ai martiri della indipendenza

Le corone del Municipio, della Trento-Trieste e della Società ex Bersaglieri vennero deposte con semplice cerimonia, fra gli applausi più calorosi di presenti.

Quindi il Sindaco dottor Cossetti pronunciò il seguente nobilissimo discorso:

Il discorso del Sindaco dott. Cossetti Signori!
Con senso di intimo, legittimo orgoglio, adempio il grato incarico di porgerle il saluto della cittadinanza di Pordenone, a voi gloriosi avanzi delle battaglie che ci diedero l'unità della Patria e l'indipendenza dallo straniero — qui venuti a rendere tributo d'onore ai prodi commilitoni che, più fortunati di noi, ebbero l'alta ventura di dare la vita per la Patria — i nomi dei quali, non meno che la venerata effigie dei loro duci, il Comune gioiosamente custodisce.

Vada ad essi, non meno che il vostro ed il nostro, l'omaggio di ogni cuore gentile: o dica ad essi, che il loro sangue non fu versato indarno, che la memoria dell'opera loro non mai si cancellerà per volgere di tempo.

Anzi col volgere del tempo, sempre più impareranno i posteri ad ammirarla — quanto più il popolo d'Italia,

che slanchi della barbarica oppressione, insorgevano ovunque sfidando pericoli patimenti fame, torture e perfino il patibolo per cacciare lo straniero, e per dare all'Italia la sua unità.

Quanti martiri, quanti eroi hanno con senno e con la spada contribuito ad unire questa patria a brandelli sempre in preda a dei vampiri che ne succhiavano il sangue facendone indegno mercato delle sue gloriose provincie.

A questi grandi fattori dell'unità Italiana V. Em. H. Mazzini Cavour e Garibaldi sia oggi rivolto il nostro pensiero e dall'esempio di questi Grandi possano le generazioni venturose, ritemprandosi ai più alti ideali di patria o libertà difenderla in qualunque momento e ad ogni costo dagli oppressori.

A nome dei veterani superstiti e reduci dalle patrie battaglie lo vado orgoglioso di porgere il saluto del cuore riconoscente a quei prodi che morirono coperti di gloria sui campi di battaglia. Vada il nostro saluto riconoscente ai fratelli di Francia che assieme a noi versarono sulle sode di S. Martino e Solferino il loro sangue per la nostra emancipazione dallo straniero.

E il nostro pensiero sia oggi rivolto ai fratelli irredenti che lottano titanicamente col miraggio di unirsi quando che sia alla patria comune, augurandoci che sia vicina l'ora del riscatto della nostra sorella Trieste e Trento e che possano alla fine liberarsi dal giogo secolare che le tiene incatenato ad un governo che è la negazione di libertà, di civiltà e di progresso.

A questo impeto di riconoscenza che con ammirabile slancio le città italiane auspicano Roma e Milano vollero tributare ai Fattori dell'Unità Italiana anche Pordenone per iniziativa della Sezione Trento-Trieste volle portare il modesto suo obolo invitandovi a rendere omaggio ai suoi Grandi, omaggio che con la eloquente ed affettuosa parola il deputato Girardini saprà rievocare fra poco al Teatro Sociale. Chiederò col motto dell'immortale Teocheio:

« Sia l'Italia tutta nostra, ossequante ai patrii istituti, savia e sapra, felice e gloriosa. »

Il cav. Polesa, riscuote a fine del suo patriottico discorso, applausi unanimi e vivissimi.

La cerimonia della deposizione delle corone è finita il corteo si ricompone, rifà il percorso di prima, e fra applausi ed acclamazioni, torna al Largo S. Giovanni dove si scioglie nel massimo ordine.

Al « Teatro Sociale »

Il discorso commemorativo dell'on. Giuseppe Girardini, è stato fissato per le ore 11. Alle 10.30 tale è la folla che si accalca nei pressi del Teatro, che si è costretti a spalancare i battenti. In un attimo il Teatro si colma di un pubblico vario e imponentissimo.

La rappresentanza del sesso gentile è numerosa ed elegantissima.

Le signore prendono posto nei palchi; in platea qua o là, le toilette a vivaci colori, in cui predomina il bianco, il rosso, il rosso, rompono l'uniformità grigia della folla maschile.

Alle 11 sul palcoscenico prendono posto le rappresentanze.

In semicerchio si dispongono le bandiere delle varie associazioni ed istituti partecipanti alla patriottica festa.

Nota le bandiere delle Società: Reduci o Veterani, Operaia, Agenti, Eserciti, Fornai, ex Bersaglieri, Ciclisti Rorai, Ciclisti Pordenone, Scuole tecniche, Lega del lavoro cattolica, Cassa Cattolica S. Ilario ecc. ecc.

L'on. Giuseppe Girardini giungo puntualmente all'ora stabilita.

Quando si presenta sul palcoscenico seguito dalle autorità, il pubblico prorompe in un applauso entusiastico.

Vicino al tavolo dell'oratore, prendono posto il Sindaco, il dott. Spangari, presidente della locale sezione della Trento, il prof. Fracassi, rappresentante della sede Centrale della Trento e della sezione Vicentina, il signor Francesco Asquini, il signor De Marco Vittorio, presidente della Società Agenti, il signor Brusadim Antonio, presidente dell'Operaia, l'avv. Rosso, il Signor Tin, segretario del Comune, il prof. Scaramelli triestino, il cav. Baldisserra ed altri di cui mi sfugge il nome.

Il teatro noto il sen. Monti, il Commissario Distrettuale dottor Negri, il Procuratore del Re cav. Sellenati, il giudice Bojato, l'ing. Noviglio, presidente della Deputazione Provinciale, il cav. Concini, Presidente dell'Ospedale, ecc. ecc.

Gli insegnanti — han preso posto sul palcoscenico, dietro il tavolo dell'oratore.

Un incidento

Quando sta per sorgere il dott. Spangari, per presentare l'oratore, dalla folla partono grida di « fuori le ban-

dire clericali fuori la lega cattolica?

Questa grida sono rivolte alle due Associazioni cattoliche intervenute alla festa patriottica, che si trovano sul palcoscenico con rappresentanza e bandiera, e che costituiscono davvero un singolare anacronismo nella manifestazione infesa a commemorare ed a glorificare una data che prelude e prepara il 70, la presa di Roma e la caduta della tirannide teocratica.

Con l'aria che spira dal Vaticano - a cui le due Società devono sommissioni e sottomissioni - o dopo le ripetute proteste pretese dal Papato su Roma capitale di Italia, la partecipazione delle due Società cattoliche alla manifestazione, ha tutta l'aria di uno scherzo di cattivo genio.

La grida ostili alle due Associazioni giallo-neri si ripetono minacciose. Il dott. Spangaro e l'on. Girardini, con ogni cenno della mano, esortano però la folla a calarsi e ad essere tolleranti... E la folla, generosa e sapra, si tace.

Sorge allora a parlare il dott. Spangaro, per presentare l'oratore.

Il dott. Spangaro presenta l'oratore Concittadini!

Mentre in ogni città ed in ogni contrada d'Italia, si sta festeggiando in modo degno e solenne il cinquantesimo anniversario degli avvenimenti più memorandi della nostra rivendicazione nazionale, non poteva la patriottica Pordenone starsene muta e indifferente.

Ecco perchè la locale sezione della Associazione Trento-Trieste, facendo solenne e sicuro assegnamento sullo spirito generoso della popolazione, e confortata e sorretta dal consiglio e dall'opera volenterosa di una eletta schiera di concittadini, si è fatta iniziatrice degli odierni festeggiamenti.

È invece superfluo presentare alla gente ed all'industre Cittadinanza Pordenonese, il chiarissimo oratore, onorevole Girardini, che qui, tra noi, come dovunque e sempre, meritatamente gode largo tributo di stima, illimitata e di vivissimo affetto, oggi specialmente che con la feconda e splendida sua eloquenza, è venuto a rievocare i fatti gloriosi della nostra emancipazione dal giogo della tirannide straniera, fatti ai quali non pochi di noi hanno potuto partecipare, fatti gloriosi davvero, il cui ricordo riempie di gioia e d'orgoglio ogni cuore italiano, perchè sono, con inaspettata fortuna, riusciti felicemente a tralasciare l'espessione geografica del sarcasmo diplomatico viennese, in una grande e libera Nazione.

La parola all'on. Girardini.

Grandi applausi salutano la fine del breve discorso del dottor Spangaro, applausi che si rinnovano e si mutano in ovazione quando sorge a parlare l'on. Giuseppe Girardini.

Il discorso commemorativo dell'on. Giuseppe Girardini

Ragioni evidenti di spazio, ci costringono e rimandano a domani un largo riassunto del discorso dell'on. Girardini, mirabile rievocazione di quel glorioso periodo storico, che assicurò alla patria libertà e grandezza.

Ci limitiamo - per oggi - a darne una scheletrica traccia.

Dicono i psicologi - ha cominciato l'oratore con smagliante parola - che la memoria è il fondamento dell'umana personalità; così la coscienza storica è la base della personalità dei popoli, la fonte precipua delle loro ispirazioni.

Accenna al cinquantenario della guerra e dice che giova richiamare le ragioni sentimentali di quell'avvenimento. Per apprezzarlo conviene rifarsi alla mente le condizioni dei tempi che lo precedettero.

La frase di Metternich rispetto alla storia non era un errore perchè l'Italia come ora la Manicaria, assisteva per lungo ora indifferente ed indomabile alle guerre che ne disputarono il dominio. Però non mancarono mai illustri italiani che attestassero del genio o della virtù della stirpe. Sarebbe soddisfacente per l'orgoglio nazionale attribuire a questa virtù i primi movimenti del nostro risorgimento.

Ma invece tale movimento ci venne dalla rivoluzione francese. Ricorda la marcia trionfale degli eserciti napoleonici; le pagine del Bolla che descrive lo scioglimento dell'esercito francese; il ritorno dei principi. Dimostra come la restaurazione degli antichi regimi non riuscissero però l'antica condizione degli spiriti.

Il 1870 non è un fatto isolato, ma i congiunti ai fatti precedenti ed a quelli successivi. Attribuisce a Mazzini il merito di essere stato il primo ispiratore della rivoluzione italiana e svolgendo questo argomento parla del 1848.

Nel 1848 entra in scena una forza nuova: la dinastia e l'esercito piemontese. Era comparso il principio unificatore, mancava il suo Macchiavelli o l'oratore viene a parlare di Cavour.

Il 1850 corona di capolavoro di Camillo Cavour. Descrive il limpido e fermo spirito del grande statista, il quale comprese che tre cose gli occorreavano: attraverso alla monarchia la rivoluzione italiana; conquistare il favore dell'opinione pubblica europea; far discendere in Italia i lucci di Napoleone III. E qui descrive come il Cavour sentiva da Paffrington e da Mammi e da N. Cavour.

Attratti i rivoluzionari alla causa della monarchia. Svolgendo la sua politica estera, Cavour mediante il congresso di Parigi conquistava all'Italia le simpatie dell'Europa.

Non gli restava più che indurre la Francia a muover guerra all'Austria. E qui l'oratore evolve con copia di deduzioni storiche il periodo che va dal congresso di Parigi al convegno di Plombières, al trattato di alleanza.

Parla quindi degli avvenimenti successivi, delle intromissioni della diplomazia inglese e delle varie altre ragioni che rendevano assaiante l'Imperatore. Dimostra come l'energia di Cavour o di Vittorio Emanuele siano valse a decidere Napoleone terzo alla guerra a descrivere rapidamente gli arruolamenti dei giorni della preparazione ed i fatti della guerra.

Accenna quindi a Villa Franca, ai fatti successivi fino alla liberazione di concenandosi in una relazione di continuità storica e termina con un breve ed ispirata perorazione.

L'oratore, che ha parlato per circa un'ora, interrotto spesso da approvazioni ed applausi calorosi, alla chiusa elevatissima viene salutato da un'entusiastica ovazione che dura qualche minuto.

Come abbiamo promesso, pubblicheremo domani un suntuo più allegato dello splendido discorso.

bera, non ha guari, il piacere di ascoltarlo, ringraziando l'egregio oratore, per i momenti di vero godimento intellettuale che egli ci ha procurati.

Lo saluto in lui il mago della parola, che con la vasta e geniale cultura, e con l'affascinante eloquenza, sa tenere alto in tutta Italia il nome del Friuli.

E saluto pure in lui il rappresentante della consorella città di Udine, alla quale tanti vincoli di fraterno affetto e di comuni interessi ci avvengono.

Signori! vi invito tutti ad alzare un triplice evviva: all'on. Girardini, ed al forte friuli!

L'on. Girardini accolto da fragorosi applausi, in una smagliante improvvisazione ringrazia il Sindaco ed il dottor Spangaro degli cortesi parole rivoltegli e ricambia con tutto il cuore i fervidi saluti.

Il brindisi dell'on. Girardini, detto con calore d'entusiasmo ed ispirato al culto dell'idealtà patriottica, suscita un irrefrenabile scoppio di applausi.

Altri oratori

All'on. Girardini seguono, applauditissimi: il cav. Polosa a nome dei Reduci, A. Rosso, il prof. Fracassi a nome della sede Centrale della «Fronto» e della sua città natale Trento, ed il signor Sellenati.

Infine il cav. Baldissera propone di inviare due telegrammi: uno al prof. Guido Pontiggia, presidente generale della Trento-Trieste, l'altro al sen. Cavalli, Presidente della Federazione Nazionale dei Reduci.

La proposta è approvata per acclamazione.

Il ruscitissimo banchetto, svolto fra l'entusiasmo dei convitati, ed improntato alla massima cordialità, terminò alle 15.30.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Il VI. Congresso Mag. friulano

A Gemona (Dal nostro inviato speciale)

È. E. ieri si tenne a Gemona l'annuale Congresso Magistrale, il quale sia per il numerosissimo concorso di autorità e di soci; sia per l'importanza degli oggetti trattati in discussione, e per modo unico tale discussione (sempre elevata e serena) in condotta; sia per il perfetto, concorde, ammirabile affiatamento dei maestri convenuti, ebbe esito veramente felice e soddisfacente; tale da far bene augurare al sempre maggior incremento di questa Federazione.

Fin da sabato sera molti maestri - a gruppi o alla spicciolata - giunsero da Udine e da molti paesi della provincia.

«alle pendici verdi del Glomias» nell'antica, amena cittadina che vanta gloriose memorie o antichi monumenti storici e civili, tra cui il castello antichissimo dei signori di Gemona e il teatro Sociale, sede del Congresso.

Altri maestri e gentili magistra arrivarono domenica, fin dalle prime ore del mattino; oltre 25 giunsero col diritto, alle nove; molti altri - fra cui parecchie signorine - arrivarono in bicicletta altri in vettura, in omnibus, in giardiniera e perfino in automobile. Notarono maestri e magistra di Codroipo, Tarcento, Tricesimo, Pordenone, Oividale, Passignano, Chiavallone, Prato Carnico, Duina, Tolmezzo ecc.

Alle ore 9 (2) la numerosissima schiera dei congressisti (oltre trecento) si riunì nella sala del Municipio per Vermut d'onore.

offerto dal Comune di Gemona con larga e munifica ospitalità. La bella sala era parata a festa, con fiori e trofei, e sulle lunghe tavole, elegantemente imbandite, stavano a disposizione dei convenuti, abbondanti rinfreschi.

Prendiamo subito nota di alcuni nomi cari ai Maestri e benemeriti dell'Associazione: Il Sindaco, avv. Stroili Tagliagnola, l'ispettore Rigotti, la prof. Magni, l'avv. Fornasotto, il cons. Calotti, l'ispettore Benedetti e altri molti.

Il sindaco prese con belle parole il saluto augurale ai convenuti, a nome dei quali ringraziò il dir. Modotti. Dopo il rinfresco, i congressisti si radunarono nel grazioso ed elegante teatro Sociale, ove alle ore 10 1/2 doveva aver luogo il

Congresso magistrato Il teatro, gremito nella platea, nei palchetti e nel lobbione presenta un bel colpo d'occhio. Le maestri, quasi tutte in chiare vesti estive, mettono la nota gaia nell'adunanza.

Al tavolo della presidenza siedono: il Presidente avv. Fattorello, Vice Pres. Rapuzzi, l'on. Ancona. Tutti i presidenti delle Sezioni Magistrali, la prof. Magni, l'ass. Calotti in rappresentanza del Sindaco, il segretario Dorigo.

S'alza da prima l'on. prof. D'Ancona, il quale porta al Congresso il suo contributo come educatore. Egli fa presente quale e quanta importanza

abbia il problema dell'educazione, e come ad esso sia strettamente legata la questione economica che riguarda il trattamento ai maestri.

Egli si proclama amico dell'istruzione popolare e amico degli insegnanti primari, come tale fa voti che questi possano adempiere l'ufficio loro tranquilli e sereni, perchè sicuri nella vita materiale, e che all'uopo le loro condizioni economiche vengano presto migliorate.

Dissente poscia sui programmi scolastici, e sui falsi concetti sui quali si basa l'istruzione primaria, la quale, per riuscire efficace, dev'essere pratica, non pesante e rispondente ai bisogni della natura, della società e dei tempi.

Il ministro dell'I. P. dice il D'Ancona mi ha incaricato di rappresentarvi; egli vi assicura del suo affetto (qualche bisbiglio e risotto ironici in teatro); in quanto a me, mi auguro che possiate serenamente discutere e giungere a risultati concreti e fecondi.

I convenuti applaudono, e poscia parla il cav. Benedetti, ispett. scol.

Egli si compiace che Gemona, la quale ha scritto nella belle pagine nella storia, accoglie oggi i maestri friulani, per la causa dei quali fa i voti migliori. Legge poscia l'adesione del R. Profetto e del Provveditore agli studi.

Il prof. Pietro Guseo, rappresentante dell'Unione perge il saluto di 40000 colleghi organizzati. (Applauso di approvazione)

Svolge poi con chiarezza e con vibrata e bella parola la teoria della

disciplina del Partito senza la quale a nulla possono approdare i singoli sforzi o l'azione intelligente dei maestri.

Egli ricorda i fondatori dell'Unione Magistrale: Luigi Gradaro, Umberto Caratti e Ubaldo Pannalini.

Dimostra l'alta stregua di dati positivi, quali vantaggi abbia già apportata l'Unione alla classe magistrale: stipendi aumentati; messo un argine agli arbitri dei comuni; date maggiori garanzie per la sicurezza del posto; presi in considerazione i bisogni materiali e morali della scuola.

I convenuti trovano un po' ottimistiche le parole del Prof. Guseo; il quale però con piena ragione fa rilevare il poco che si è potuto ottenere, desumendo da quel poco il molto che si può sperare per l'avvenire.

È puro con piena ragione e con il bravo oratore stigmatizza l'apatia di molti maestri i quali, o rifuggono dal riunirsi in associazione o disgregano le forze magistrali in sezioni non ispirate a criteri e ideali moderni, civili e progredite.

Tratta poi con maturata competenza della questione prelipia che qui ci ha adunati (aumento degli stipendi) della sistemazione del Monte pensioni; e si augura che se un aumento ci sarà, questo non abbia ad essere - more solito - irrisorio.

È la riforma - equa e dignitosa - deve pur essere sollecita, immediata.

Chiudo con l'invitare tutti i presenti al congresso di Venezia nel venturo il discorso dell'egregio prof. Guseo è accolto e spesso interrotto da vivi applausi.

Capellaro porta il saluto a nome dei colleghi di Gemona e Moggi delle quali Sezioni è presidente.

Fattorello trae partito dalla eletta parola di Capellaro, che in brevi tratti ha chiarita l'attuale condizione della scuola per formulare un bel voto. Noi che siamo

alla frontiera egli dice, vogliamo che nello stesso concetto in cui è tenuta la scuola al di là dei confini, sia tenuta anche tra noi. Allora l'Italia sarà veramente tra le prime nazioni.

Manda un saluto fraterno alle associazioni operaie augurandosi che i lavoratori del braccio abbiano a formarsi con quelli del pensiero un patto solo per il diritto comune.

Il M. Paternelli manda un saluto alla memoria del M. Luigi Lenna e di lui parla con commosso parole.

Dopo di che il Pres. Fattorello dichiara

parte il Congresso per le discussioni sugli oggetti posti in ordine del giorno.

Lo giorno subito, e con piacere, che tale discussione si svolse animatissima ma serena, calma, dignitosa sempre.

Il Presidente anzitutto comunica le numerosissime adesioni pervenutegli; e cioè:

Il R. Profetto - Il R. Provved. agli studi - Associazione Mag. Latisana - Maestri del Canal Gollina - On. Umb. Caratti - On. Francesco Rota, S. Vito - On. Chiaradia, Pordenone - On. Greg. Valle, Tolmezzo - On. Morgurgo, Oividale - On. Gradaro - La Rivista Pedagogica - Sig. Osvaldo Ciani ex direttore di S. Daniela - Unione docenti di Gorizia - Limena di Rivignano - Foderaz Naz. Insegn. med. Sez. di Udine - Società di M. S. fra gli operai di A'esso o Comune - Società op. M. S. di Gemona - Società - Tiro a Segno naz. Gemona Sig. Sindaco di Tarcento - Società fra i Dirett. didatt. del Friuli - Sez. friulana dei medici condotti - Società op. di Ovaro - Sindaco di

Minia Sindaco di Venzone e moltissimi maestri.

Siamo dolentissimi di dover troncare qui - per mancanza di spazio - il completo e bellissimo resoconto della nostra estiva collaboratrice Emma Forni.

Elizioni amministrative

Palmanova - Ecco l'esito delle Elezioni amministrative: 600 elettori, 255 votanti.

Riuscirono primi Vanelli Giacomo Cirio Paolo, Buri Ing. Giovanni.

Quindi Bert e Anelli, cadde Vatta, Battilana e Verzegnassi.

Il dramma d'amore di Lignano

Latisana 20. - Sulla tragedia d'amore svoltasi a Lignano venerdì scorso tra il giovane udinese Mario Beltrame di 24 anni e la signorina Antonietta Panigutti di 31 anni nativa di Portogruaro vi mandò i seguenti nuovi particolari.

Entrambi i giovani erano addetti ai lavori dello stabilimento balneatico di Lignano. Essi erano fidanzati da circa un anno ed amareggiavano attendendo di potersi un giorno sposare. Non è vero che il Beltrame abbia sorpreso la giovane in colloquio con dei soldati di finanza. Egli, se nessuna nuova verità avesse avuto del fatto, senza nessun motivo apparente le sparò contro alcuni revolverate poi fuggì verso la spiaggia in aspetto terribile di furibondo e qui tentò di uccidersi tirandosi una revolverata al capo.

I carabinieri nel pomeriggio trasportarono qui i feriti, al nostro ospedale, dove giuocero verso sera e vi furono accolti d'urgenza.

Bisfrime è ferito presso l'orecchio destro da una palla penetrata per circa 7 centimetri; la Panigutti è ferita al collo.

Il loro stato non è disperato. Ieri vennero da Udine il giudice istruttore Panpanini e il cancelliere Locatelli che sottoposero ad un interrogatorio i degenti.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Movimento operaio

La risposta dei lavoratori formal

On. Comm. dei proprietari formal

La Commissione dei lavoratori partecipi convocata ieri alla 3ª pom nei locali della Camera del Lavoro per discutere circa l'ultimatum dei proprietari, constatando come essa ebbe dall'assemblea solo mandato di trattare sulla base dell'ultimatum susoposto, si riconobbe incompetente a dir l'ultima parola in merito perchè questa spetta solo all'assemblea che all'uopo viene convocata per il giorno di lunedì 21 corr.

La Commissione lavoratori formal

Giunta Provinciale Amministrativa Affari approvati

Oividale. Riduzione dazio acque gazzose. - Spilimbergo. Sussidio annuo di lire 50.000 alla scuola di disegno di Tauriano - Passignano di Pordenone. Ufficio topografico: spesa di concorso - Lusevera. Mutuo di lire 9500 per costruzione ponte sul Maleschianti - Lacco. Transazione fra le frazioni di Avaglio e Trava nel Cimitero e Chiesa di S. Michele - Ragogna. Mutuo di lire 50000 con la Cassa DD. PP. per derivazione acqua potabile - Caneva Taglio ed assegno piante - Corneglians Spesa miglioramento razza bovina (in massima) Pecunia vitalizia al Segretario Comunale - Pontebba.

Spesa continuativa per collocazione lampade elettriche. - Meretto di Tomba. Capitolato medico-chirurgico - Dignano. Tomba privata della famiglia Selavi nel Cimitero di Carpaccio. - S. Leonardo. Regolamento tasse vetture e domestici. Strada di Merso di Sopra. - Pravidomini. Regolamento tasse bestiame. - Pagnacco. Iscrizione del corso alla Cassa di Previdenza. - Forni Avoltri. Mutuo costruzione edifici scolastici.

Decisioni varie

Pontebba. Fornitura gratuita libri ed oggetti scolastici a tutti gli alunni delle scuole elementari. Non approva. - Talmassons. Edificio scolastico. Approva il mutuo ed esprime parere favorevole all'acquisto del terreno. - Gordenone. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di De Roia Carlo. - Artegna, Pavia, Teor, Bilanci 1909. Autorizza l'eccezione della sovrainposta.

Rinvii

Spilimbergo. Alienazione area comun. a Bisaro Carlo. - Meretto di Tomba. Capitolato osterico. - Verzegnassi. Cassione terreno alla Latteria di Chiscia. - Fontanafredda. Rogol. tasse cani - Porpetto Capitolato medico.

IL LOTTO

15 giugno

VENEZIA 73 28 2 82 93

BARI 3 8 30 5 00

FIRENZE 17 80 1 49 4

MILANO 35 51 29 07 04

NAPOLI 01 80 62 45 58

PALERMO 82 13 18 83 45

ROMA 21 58 7 10 39

TORINO 4 43 70 81 80

La festa in Castello — Finalmente ieri poterono svolgersi i festeggiamenti indetti dalla Trento e Trieste.

Festa al "Gabbelli" — Ieri nello spazioso giardino del collegio "Gabbelli" si svolse la cerimonia delle premiazioni, preceduta da un discorso d'occasione del direttore sig. Errani.

Nella sera vi fu ballo all'aperto.

Società di M. S. Agenti di Commercio Industria e Posa... Udine — In seguito a vivo interessamento del cav. Pietro Capellani...

Le tasse fabbricanti e le forze idrauliche — L'onor. Morpurgo nella seduta di sabato della Camera dei Deputati risollevò la grave questione delle tasse fabbricanti.

Legge sulle Camere di Commercio — L'onor. Morpurgo fu eletto relatore della maggioranza della legge sulle Camere di commercio.

Udinesi vincitori a Gorizia — Vittoria udinese ieri a Gorizia. Nella corsa internazionale ginevrina: 1. Marchetti Emilio — 2. Modotti Attilio — 3. Bonani G. B. e 4. Pozzo D. tutti udinesi.

Nella corsa Friuli tre udinesi premianti: 1. Boti Emilio 2. premio, Toselli Antonio 5°, Seintendi 6°.

Necrologio — Ci giunge da S. Vito al Tagliamento la dolorosa notizia della morte, colà avvenuta, del nostro concittadino ventiquattrenne Guido Fadelli.

Il povero giovane che una breve ma crudele malattia strappò all'affetto vivissimo della giovane sposa, dei fratelli e dei parenti, era conosciuto fra noi a godeva molte amicizie per il suo buon cuore e per la pronta intelligenza.

Al parenti speranzati, che inconsolabili lo piangono, vadano le nostre vive condoglianze.

Arresti — Questa notte vennero arrestati per porto d'armi certi Marin Massimo e Boemo Giuseppe. Il primo aveva indossato una rivoltella, il secondo una rancia.

Un ladro in duomo. — Ieri mattina per tempissimo il sacrestano del duomo, prima ancora di cominciare a fare la pulizia del tempio ebbe la sorpresa di constatare che la cassetta contenente le oblazioni destinate alle anime del purgatorio era sconfitta dal muro e che i denari contenuti erano sparsi per terra.

Si mise le mani nei capelli il buon uomo e guardando il cielo della chiesa si domandò, traecolando: «Miracolo o magia? Ci ha messo la coda il diavolo o le mani qualche ladro?»

Il diavolo o il ladro, che fosse, lo vide scivolar fuori della chiesa una fedele molto mattiniera entrata in duomo appena se ne spersero le porte.

Uscì al segrestano della scoperta e questi, pensando che Satana s'edega di uscire dalle porte aspettando che siano aperte, si persuase che il ladro era solamente un ladro... Niente di straordinario e di transumano dunque.

La somma contenuta nella cassetta delle anime del purgatorio ammontava a sedici lire. Probabilmente il ladro, rimasto in chiesa fu della sera precedente, non avrà voluto appesantire la sua coscienza d'un peccato sacrilego per sedici lire sole. E non potendo riappicare la cassetta al muro donde l'aveva sconfitta, né rimettervi i denari estralievi, aveva aspettato che al mattino si aprissero le porte del tempio, divenuto per lui un luogo di supplizio, per isvignarsela affidandosi alle sue gambe a l'all'altito delle anime del purgatorio riconoscenti. Di lui nessun indizio ancora.

Albergo Nazionale — Questa sera alle ore 8 1/2 grande Concerto vocale — strumentale. — Compagnia Napoletana.

STATO CIVILE
Nati vivi maschi 13 femmine 8
morti 1
esposti 1
Totale 22

Publicazioni di matrimonio
Lorenzo Colus commerciante con Libera Cosio sarta — Romano Quaino fuochista con Angela Quaino contadina — Giovanni Modotti sarto con Eva Variolo sarta — Erminio Cobassi negoziante con Antonia Bisutti civile — Ferdinando Supico negoziante con Anna Weidinger casalinga — Antonio Gastaldello agente carcerario con Regina Govetto casalinga.

Matrimoni
Pietro Paffori carradone con Elvira Savognarini contadina — Beniamino Bertossi operaio con Enrica Zuliani tessitrice — Giovanni Quoco falegname con Maria Tumminelli casalinga — Angelo Guaracosi agente di commercio con Lucia Bressan casalinga — Giovanni Signoretto macchinista con Elena Neigleina sarta — Giuseppe Buziol agricoltore con Santa Rosa Martelloni casalinga.

Morti
Gio Battia Antoniaconi fu Antonio d'anni 85 conciapoli — Luigi Indri fu Carlo d'anni 99 sacerdote — Giuseppe Banello fu Galdo d'anni 38 cancelliere giudiziario — Stello Pagliano di Alfredo di mesi 2 — Maria Visentini fu Vincenzo d'anni 63 casalinga — Giovanni Gozzi di Gio Battia di mesi 2 — Anna Ongaro-Colauto fu Gio Battia d'anni 63 casalinga — Antonietta Fantini di Antonio di mesi 10 — Anna Zoratti-Venier fu Antonio d'anni 45 casalinga — Giuseppe Zamolo fu Leonardo d'anni 22 operaio Giovauna Heiglmaier Comoretto d'anni 75 casalinga — Gillante Gremoso di Antonio d'anni 25 tipografo — Martino Tonitù fu Angelo d'anni 70 villico — Giuseppe Berlasso di Antonio d'anni 30 muratore — Rita Clocchiatti di Antonio di giorni 14 — Girolama Fusari-Pangoni fu Giuseppe d'anni 7 casalinga — Giuseppe Malisani fu Giacomo d'anni 44 facchino — Valantino Chicco fu Gio Battia d'anni 33 calzolaio — Gio Battia Oliva fu Angelo d'anni 55 contadina — Domenica Morandini fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Totale n. 20 dei quali 8 a domicilio.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison
Due pienenone nelle due ultime due sere. Per oggi è stabilito il seguente programma:

«Wilbur Wright» esperimenti col l'aeroplano alla presenza di S. M. Edoardo VII Re d'Inghilterra. Interessante, istruttiva. Dal vero.
«Il disabile Zappellin il» interessante, istruttiva. Dal vero.
«Il piccolo venditore di ciclamini» commovente dramma
«Il signore irascibile» omericissima. Il Salone venne fornito di potenti ventilatori.

Birreria "All'Adriatica"

Questa sera alla birreria all'«Adriatica» avrà luogo il consueto concerto diretto dal m. Verza.

Ne diamo qui il programma:
«Tranto» Marcia E-sotica G. Basciu
Ouverture nell'oper. «Il principe Metusalem» F. Strauss
Gran polpourri nell'op. «I puritani» V. Bellini
Brillante polka di concerto per clarino L. Biehoant
Bizzarria musicale Smild de Hegeys
«Trieste» Valtzer spagnuolo G. Basciu
Mazurka «La Krem-line» I. Walter
Polka «Au moulin d'amour» F. Wobanba

CALEIDOSCOPIO L'onomastico

21 giugno, s. Luigi.
Pe' co' mado di ne si decretad che al fan ingross istad;
Che in adogit ha zornada,
Vobio di voi scurdada,
E oha il soret al vebi di schelada.
Ogni di pidi, fin oho mi parada.
Al serti, Al stabidi...
O' nei jasi utidid.

Zorutt Effemeride storica friulana

Privilegi per vendita — 21 giugno 1299 — Si pubblica a Gemona l'ordine dei vicari patriarchali al capitano di Gemona (Matia di Pramperch) col quale si prescrive di non comparere la pece se non dalla compagnia dei Capponi sotto pena di arbitrio del patriarca. Rappresentante allora di detta compagnia era Bartolo Capponi (Atto del notaio Ermanno di Gemona pubblicato da G. Loschi per nozze Petronio-Jeronutti nel 1893 p. 10, e citati dal Battistella in volume «I Toscani in Friuli», p. 135).
GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile (Udine, 1909) — Tip. M. Barduse

A MILANO
Brillante guarigione di una giovinetta di 18 anni
Il Signor Turconi Giacinto, il meccanico-dentista ben noto della Via Taillon N. 2 a Milano, ci scrive quanto segue circa la bella guarigione ottenuta da sua figlia Matilde con le Pillole Pink:



« Mia figlia, egli scrive, in seguito a considerevole lavoro mentale, saggio dei suoi studi, era diventata molto debole, molto anemica. Bastava guardarla per rendersi conto che la sua salute lasciava molto a desiderare. Infatti, ella era divenuta molto pallida non aveva più colorito né alle guance né alle labbra: ella era di una debolezza grandissima.

Soffriva a tal punto da esserne diventata assai triste. Si lamentava costantemente di dolori acuti alla testa, di vertigini, d'oscuramento della vista, di punture da un lato e di dolori fra le spalle. Le sue digestioni erano cattive non aveva appetito. Tutti i rimedi usuali non avevano potuto migliorare il suo stato di salute. L'olio di merluzzo non aveva dato alcun effetto. Per buona fortuna, le feci finalmente prendere la Pillole Pink di cui, assai spesso, avevo sentito fare l'elogio da persona della mia clientela. La Pillole Pink hanno guarito felicemente mia figlia rendendole in breve tempo un'ottima salute.

I parenti non debbono dimenticare che all'infiori dei lavori intellettuali che affaticano enormemente i giovanetti o le giovanette, questi sono anche abbattuti dalla crescita. Nel periodo della crescita, l'organismo ha grandi esigenze e, purtroppo, avviene spesso che la ricchezza del sangue non è sufficiente per rispondere a queste esigenze. La cura delle Pillole Pink aiuterà i giovanetti e le giovanette fornendo loro sangue ricco e puro. Le Pillole Pink aiuteranno e favoriranno la crescita e la formazione delle giovinette. Guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, sviluppano l'appetito, favoriscono le digestioni, assicurano la nutrizione, danno forza.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano, L. 3,50 la scatola L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

GIOVANNI BIANCHI

D'anni 81
La moglie, i figli, la nuora, il genero e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.
Gemona, 21 giugno 1909.
I funerali seguiranno domattina alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Mercato dei valori

Table with exchange rates for various locations: Francia (Londra), Germania (Berlino), Austria (Vienna), Polonia (Varsavia), Romaniaa (Bucarest), Nuova York (dollari), Turchia (Lira turca).

EDISON

Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine
NELLA PREMATA DITTA
L. ROATTO
TUTTI I GIORNI
Grandiose Rappresentazioni
dalle 17 alle 23
NEI GIORNI FESTIVI
dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23
Prezzi scelti: Cent. 40, 20, 10.
Altre sennò cadenti e senza limite per 20 rappresentazioni: Primi posti L. 3, secondi L. 3.
Validità e nologio macchinario perfezionato; pubblico ultima novità.

A bano
Prov. di Padova - Staz. Ferroviaria
Stah. Hôtel Monte Ortone
1 giugno - 30 settembre
Celeri fangature per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gotta - Sciatica - Postumi di fratture - Lussazione, ecc.
MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA
Stazione Climatica
Medico Consulente: Prof. Cav. P. Borgonzoli
Medico Direttore e residente nello Stabilimento, Combattente: G. Menegolli

Caffè alla NAVE
I sottoscritti si propongono partecipare al pubblico che a partire dal giorno 3 giugno 1909 hanno assunto l'esercizio dell'antico Caffè alla NAVE.
L'Esercizio si troverà sempre fornito di eccellente Moca, di Liquori e Vini sceltissimi delle più rinomate Fabbriche Italiane ed Estere, nonché di ottima Birra di Puntigam, Gelati, ecc.
Assicurano un'irripugnabile servizio e non dubitano quindi di essere favoriti dal pubblico.
FACCI & ZAVATTI
Conduttori - Proprietari

OFFICINE AGNOLI, DIANA & C.
FABBRICA BICIGLETTE
Udine
Le Corse Ciclistiche Internazionali per dilettanti di ieri nel Velodromo di Gorizia — segnarono un nuovo Trionfo delle nostre Marche
ATTILA e GELLINA
3 Concorrenti 3 premi
I. Marchetti
H. Modotti
IV. Luzzo
Rappresentanti in tutta il Veneto e nell'Emilia.

Prima di acquistare la vostra scarpa visitate il premiato Deposito Calzature di
Luigi Querini
VIA RIALTO, 9 -- UDINE -- VIA RIALTO, 9
(Di fronte all'Albergo «Croce di Malta»)
il quale oltreché tecnico e provetto nell'arte può praticare prezzi di assoluta concorrenza in confronto di qualsiasi commerciante.
Speciale e puntuale lavorazione in riparazioni nelle calzature acquistate nel suo negozio.
Specialità Scarpini per ciclista tipo campione VERRI a L. 8.10 al paio.

LIQUIDAZIONI
DIVISIONI EREDITARIE
Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI
UDINE - Via della Posta - N. 42
Telefono 365
Pordenone, Corso Garibaldi, 9
Chiedere programma che si spedisce gratis

Provare per persuadersi
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
CALZATURE ECONOMICHE POPOLARI
ITALICO PIVA - Udine
VIA PELLICERIE, N. 10
Senza tema di confronto ecco i prezzi:
Da Uomo L. 5,95, 7,75, 10,25, 10,50
Da Donna L. 4,25, 4,50, 6,25, 7,25, 8,95
Da Giovane L. 5,50, 6,75
Da Ragazzo L. 2,95, 3,50
Da Bambino L. 1,95, 2,25
MISURE GARANTITE
Da non confondersi questo articolo con altri che non sono TUTTO CUOIO
Economia del 40 per cento
Provare per persuadersi

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da tavola
BAGNI DI RONCEGNO.
(TRENTINO) n. 539
Acqua Arsenico-Ferruginosa Chiusa Fresco e caldo
Hotel Stella & Hotel Moro (riuniti)
con succursali
Ristoranti di famiglia con pensione - Restaurant in giardino - Illuminazione elettrica - Gran Turismo - Prospetti a richiesta.
Giov. Froner, prop.

STABILIMENTO BAGNI
«Margherita»
in Sottomaria di Chioggia
Spiaggia scurissima per bambini con capanno
Consigliato dalle prime autorità mediche.
Restaurant - Terrazza sul mare - Illuminazione elettrica ecc.
Rivolgersi al Signor. Dr. Cav. Francesco Boscio.
Migone Ved. avviso in quarta pagina.

OFFICINE AGNOLI, DIANA & C.
FABBRICA BICIGLETTE
Udine
Le Corse Ciclistiche Internazionali per dilettanti di ieri nel Velodromo di Gorizia — segnarono un nuovo Trionfo delle nostre Marche
ATTILA e GELLINA
3 Concorrenti 3 premi
I. Marchetti
H. Modotti
IV. Luzzo
Rappresentanti in tutta il Veneto e nell'Emilia.

Prima di acquistare la vostra scarpa visitate il premiato Deposito Calzature di
Luigi Querini
VIA RIALTO, 9 -- UDINE -- VIA RIALTO, 9
(Di fronte all'Albergo «Croce di Malta»)
il quale oltreché tecnico e provetto nell'arte può praticare prezzi di assoluta concorrenza in confronto di qualsiasi commerciante.
Speciale e puntuale lavorazione in riparazioni nelle calzature acquistate nel suo negozio.
Specialità Scarpini per ciclista tipo campione VERRI a L. 8.10 al paio.

LIQUIDAZIONI
DIVISIONI EREDITARIE
Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI
UDINE - Via della Posta - N. 42
Telefono 365
Pordenone, Corso Garibaldi, 9
Chiedere programma che si spedisce gratis

Provare per persuadersi
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
CALZATURE ECONOMICHE POPOLARI
ITALICO PIVA - Udine
VIA PELLICERIE, N. 10
Senza tema di confronto ecco i prezzi:
Da Uomo L. 5,95, 7,75, 10,25, 10,50
Da Donna L. 4,25, 4,50, 6,25, 7,25, 8,95
Da Giovane L. 5,50, 6,75
Da Ragazzo L. 2,95, 3,50
Da Bambino L. 1,95, 2,25
MISURE GARANTITE
Da non confondersi questo articolo con altri che non sono TUTTO CUOIO
Economia del 40 per cento
Provare per persuadersi

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte **OOOOO**
OOOO le buone confetterie

PROFUMERIE BERTELLI

**GRANDIOSO
COMPLETO ASSORTIMENTO
UNICO IN ITALIA**

di articoli finissimi ed espressamente preparati per
L'IGIENE E LA BELLEZZA

CREMA lattea glicerinale - bianca e rosa
vasetto in tulleto L. 1.50
più centesimi 20 se per posta

VELLUTINA acrobata di eccellente L. 2.-
scatola di porcellana L. 2.75
più centesimi 30 se per posta

DENTIFRICI Crema L. 1.- Poda L. 1.25
più cent. 30 se per posta
Pasta L. 2.25 - Risir L. 2.75, più cent. 60 per posta

PROFUMI VENUS BERTELLI

ESTRATTO in ricco profumo L. 4.50
ogni bottiglia in raso L. 5.-
più centesimi 60 se per posta

LOZIONE a Sapone, al pastello, ammoniacale
flacone L. 1.75 - flacone L. 3.25
più centesimi 60 se per posta

BRILLANTINA OLEOSA L. 1.50
PESCATTA L. 1.50
SOLIDA L. 2.-, più centesimi 20 se per posta

**Profumi di lusso, persistenti, aggradevoli:
VIOLETTE - GRAND PARFUM - ROSE, ecc.**

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA
Presso tutti i principali Farmacisti, Profumieri e Farmacchieri, e dalla
SOCIETA A. BERTELLI & C., MILANO

SAPOLI e PROFUMI VENUS

PRINCIPALI
SPECIALITÀ DELLA DITTA

Le rinomate Profumerie Bertelli si vendono a bordo del celari Piroscali MENDOZA e CORDOVA GENOVA - BUENOS AIRES

In vendita anche a bordo del sontuoso Transatlantico PRINCESSA MAFALDA del LLOYD ITALIANO - Servizio rapido di lusso: MEDITERRANEO - BUENOS AIRES

Malattie Segrete

GLANDULARI E DELLA PELLE
Stitiche - ulcera - scolo - gocciola
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ
Cerate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA
secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI - BERLINO - VIENNA
Vicolo S. Zeno, 6 - MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. - Consulti per lettera. L'indirizzo esatto. - Segretezza. - Si parlano le principali lingue.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere
la **GOTTA** ed il **REUMATISMO**
ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE D'LAVILLE

È il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo
secolo, con un successo che non è mai stato smilito.

E. DOMAR & FILS & Co, PARIGI - Per ogni luogo domanda di informazione e di istruzioni, 2 esemplari in MILANO: via Beccaria, 20 - MILANO - VENDUTI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

REUMATISMI

Psiche



**ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC**

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

ERNIE

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CENTO SENZA MOLA**
sistema **FIORONI**
Invenzione raccomandata dai medici, premiata più volte con medaglia d'oro.

G. B. FIORONI
MILANO - C. Garibaldi, 57

PRESERVATIVI

E NOVITA IGIENICHE
di gomma, vesicche di pesce ed altri per
Signori e Signorine, i migliori conosciuti sino
ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata
e non intestata intestato francovallo da
cent. 30. Massima segretezza. Scrivete:
Casella postale N. 688 - Milano.

OMAGGIO MONDIALE



CHININA MIGONE
ANTIPILLOLARE
PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA

MIGONE
E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA & SOPRACIGLIA

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Tariffa degli onorari spettano agli ingegneri ed architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4^a edizione. - Prezzo L. 6 - presso D. MANCINI, via Fabrizio Patullo, 6 Napoli.

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Zoccoli della premata ditta Italo Piva, fabbrica Via Superiore - Recapito Via Particellari - Ottima e durevole lavorazione. - Vendita calzature a prezzi popolari

Mobili nuovi e vecchi da vendere
In Via Aquileja N. 15 trovansi una grande quantità di mobili nuovi e vecchi a prezzi modicissimi.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fu sparito le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Privato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Cutrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)
usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI

(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidoli in pacchi in commercio
Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

AGENZIE
in
ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA
Via S. Carlo, 6 e Filippo, 17

TORINO
Via Orleans Num. 7
(Palazzo Barolo)

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE
in
ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA
Via S. Carlo, 6 e Filippo, 17

TORINO
Via Orleans Num. 7
(Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPERIEUR** | **CREME LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCIROPPI e CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Comissionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD: **C. F. HOFER & C. - GENOVA** nella SVIZZERA e GERMANIA: **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** nell'AMERICA del NORD: **L. GANDOLFI & C. - NEWYORK**